

A metterli a disposizione di enti e associazioni del territorio è stata la Fondazione Ticino Olona Altri 55mila euro per realizzare progetti di ripartenza

LEGNANO (asr) Altri 54.750 euro per progetti di ripartenza. A metterli a disposizione di idee di enti e associazioni del territorio miranti a sostenere questa transizione dalla prima alla seconda fase della pandemia è stata la Fondazione comunitaria del Ticino Olona. Dopo il primo grosso finanziamento sul Bando per l'assistenza sociale 2020/1, il Consiglio di amministrazione ha deliberato questo nuovo consistente contributo.

«Non è stato un lavoro facile - commenta il presidente della Fondazione **Salvatore Forte** - Primo perché le richieste giunte sfioravano i 150mila euro e noi avevamo poco più di 40mila euro come residuo sullo specifico bando; secondo perché dover dire no a molti dispiace sempre e si vive la responsabilità di fare la migliore selezione possibile. Devo riconoscere che ancora una volta il Cda è stato duttile ed è riuscito a

trovare il modo di aumentare di circa 15mila euro la cifra disponibile (prelevando un po' dai fuori bando e un po' da qualche piccolissimo residuo dell'anno precedente) e di fare una sensata selezione (utilizzando potremmo dire la diligenza del buon padre di famiglia)».

Così si è riusciti all'unanimità a finanziare i seguenti progetti: «Vi siamo vicini» della parrocchia di Cerello di Corbetta, «Riapriamo Babele» della Scuola di Babele di Legnano, «Interventi educativi da remoto» della cooperativa sociale La ruota di Parabiago, «Dpi e sanificazione mezzi» dell'Auser di Legnano, «Emporio della solidarietà» della parrocchia Cardinal Ferrari di Legnano, «Mettiamoci in gioco» di Hakuna Matata in collaborazione con la parrocchia Beata Vergine Assunta di Turbigo e Caritas e Casa San Giuseppe della parrocchia San Domenico di Legnano.

Un ulteriore finanziamento di 15mila euro è stato poi assegnato, nell'ambito del fondo emergenza Covid19 alla Nuova assistenza società cooperativa sociale a favore della rsa Don Cuni di Magenta. «Su questo fondo prosegue la raccolta e rimane un residuo di qualche migliaio di euro che sarà utilizzato per gli scopi del fondo stesso» prosegue Forte.

E per il momento la Fondazione comunitaria del Ticino Olona non ha dimenticato né la cultura e l'ambiente né l'opera meritoria che hanno sempre svolto («e certo continua nella pandemia») gli oratori. «Ci è sembrato prioritario dare spazio all'emergenza sanitaria e poi a quella lavorativa ma non dimentichiamo un settore altrettanto importante come quello della cultura perché se curiamo solo il corpo non andremo molto lontano» conclude Forte.

